LEGENDA

- 763 — Percorso escursionistico
- 32 — Percorso cicloescursionistico MTB
- Tratti misti (escursionistico e MTB)
- VL — Sentiero "Via di Linari"
- Cippo confinario dei Ducati
- Area attrezzata
- Informazioni
- Farmacia
- Sorgente, fontana
- Parcheggio
- Punti WPR 118 (Per motivi redazionali è stata omessa la sigla PR)
- Centro Faunistico
- Punto panoramico
- Emergenza naturalistica, storica
- Parco Regionale "Valli del Cedra e del Parma"
- Bar
- Ristorante
- Struttura ricettiva

Inquadra il QR Code per consultare l'elenco delle strutture

30 Anello Val Toccana Inquadra il QR Code per scaricare il percorso

31 Anello Val Bardea Inquadra il QR Code per scaricare il percorso

32 Anello Val d'Enza Inquadra il QR Code per scaricare il percorso

33 Grande Anello del Fuso Inquadra il QR Code per scaricare il percorso

EMERGENZE NATURALISTICHE E STORICHE

1. Cippo del monte Fuso (1901)
2. Castello di Rusino (1400)
3. Chiesa di Moragnano (sec. XII-XIII)
4. Oratorio della SS. Trinità – Moragnano (1520)
5. Querceto (Ruzzano) – luogo di preghiera (1970)
6. Pieve di Scurano (sec. XI)
7. Oratorio di S. Giacomo – Sarignana (1508)
8. Basilica Fattori – Scurano (sec. XV)
9. Pieve di Sasso (sec. XI)
10. Oratorio SS. Trinità e S. Maria – Vezzano (1803)
11. Ponte ad arco acuto – Sarignano (sec. XIX)
12. Casa Torre – Campora (sec. XV)
13. Corte con oratorio – Malora, Campora (1797)
14. Grotte di Pizzofreddo – Campora
15. Centro Faunistico
16. Borgo abbandonato di Gulghino – Scurano
17. Cascata "la Grondara" – Scurano
18. Museo Storico della Resistenza

SENTIERI DEL MONTE FUSO

Codice	Località di Partenza	Località di arrivo	Lunghezza (km)	Salita (m)	Discesa (m)	Tempo A (ore:min)	Tempo R (ore:min)
757	Vico di Mediano	Scurano Mercato	3,4	300	125	1:30	1:20
757A	sentiero 764 quota 610m	sentiero 757 quota 660m	0,5	0	50	0:10	0:10
759	Campora Chiesa	Moragnano Chiesa	5,1	345	245	2:10	1:50
759A	Case Malora quota 733m	sentiero 760 quota 800m	0,4	85	5	0:15	0:10
760	Moragano Chiesa	Campora Chiesa	7,0	510	605	3:00	3:00
760A	La Pietra	Case Ruffoldi	0,7	0	105	0:10	0:10
761	Querceto	Vezzano	11,0	555	550	4:50	4:50
761A	sentiero 762 quota 953m	Monte Fuso	1,3	150	25	0:30	0:20
762	Scurano Mercato	Moragnano Chiesa	8,8	495	340	3:30	3:30
762A	La Caserma (Centro Faunistico)	Pineta di Scurano	3,3	320	370	1:50	1:30
762B	Pineta di Scurano	sentiero 762A quota 767m	3,8	340	370	1:40	1:40
762C	Pozzuolo	Cascata della Grondara	1,8	0	125	0:40	0:40
762D	Scurano Pieve	Cascata della Grondara	1,3	0	40	0:25	0:25
763	Pieve di Sasso	Moragnano Chiesa	7,3	490	405	3:40	3:30
763A	Rusino	sentiero 761 quota 1083m	1,0	95	15	0:25	0:20
763B	Ca' d'Antria	Moragnano Chiesa	4,0	435	290	1:50	1:50
764	sentiero 757 quota 535m	La Caserma (Centro Faunistico)	4,5	445	120	2:10	1:20
765	Borlino	Ca' Caroti	1,6	0	10	0:30	0:30
765A	sentiero 765 quota 789m	Ariolla	0,5	0	50	0:05	0:10
765B	sentiero 765 quota 775m	sentiero 761 quota 868m	1,1	110	45	0:30	0:20

PERCORSI MTB

Numero percorso	Nome percorso	Partenza consigliata (alternativa)	Distanza (km)	Dislivello (m)	Scala difficoltà CAI (salita)	Scala difficoltà CAI (discesa)
30	Anello Val Toccana	Lagrimone (Campora)	19,3	763	MC+	MC
31	Anello Val Bardea	Centro Faunistico Monte Fuso (Moragnano)	21,3	818	MC+	BC
32	Anello Val d'Enza	Scurano (Centro Faunistico Monte Fuso)	21,8	651	MC	MC
33	Grande Anello del Fuso	Scurano (Campora, Moragnano)	32,6	1120	MC	MC

TC Turistica: percorso su strade sterrate dal fondo compatto e scorrevole, di tipo carrozzabile.

MC Per cicloescursionisti di media capacità tecnica: percorso su sterrate con fondo poco scorrevole o poco irregolare (trattori, carrareccie...) o su sentieri con fondo compatto e scorrevole.

BC Per cicloescursionisti di buona capacità tecnica: percorso su sterrate molto scorrevole o su mulattiere e sentieri dal fondo piuttosto scorrevole ma abbastanza scorrevole oppure compatto ma irregolare, con qualche ostacolo naturale (per es. grosbhi di roccia o radici).

OC Per cicloescursionisti di ottima capacità tecnica: come sopra ma su sentieri dal fondo molto scorrevole e/o molto irregolare, con presenza significativa di ostacoli.

Ideazione e realizzazione
Parchi del Ducato

Coordinamento del progetto
Doriano Rivieri, Marco Rossi

Collaborazioni
Carlo Prosperi
Stefano Montazzi
Piergiorgio Rivara
Aldo Caterini
Giovanni Bosi

Foto
Luigi Mazzini, Giovanni Bosi
Gemma Bonardi

Copyright©
Parchi del Ducato

Cartografia GIS e grafica
EFT

Edizione **maggio 2024**

Piccolo paesaggio, Investimenti Aree protette 2021-2023 — Regione Emilia-Romagna
Interventi realizzati con il contributo della Regione Emilia-Romagna Programma investimenti 2021-2023

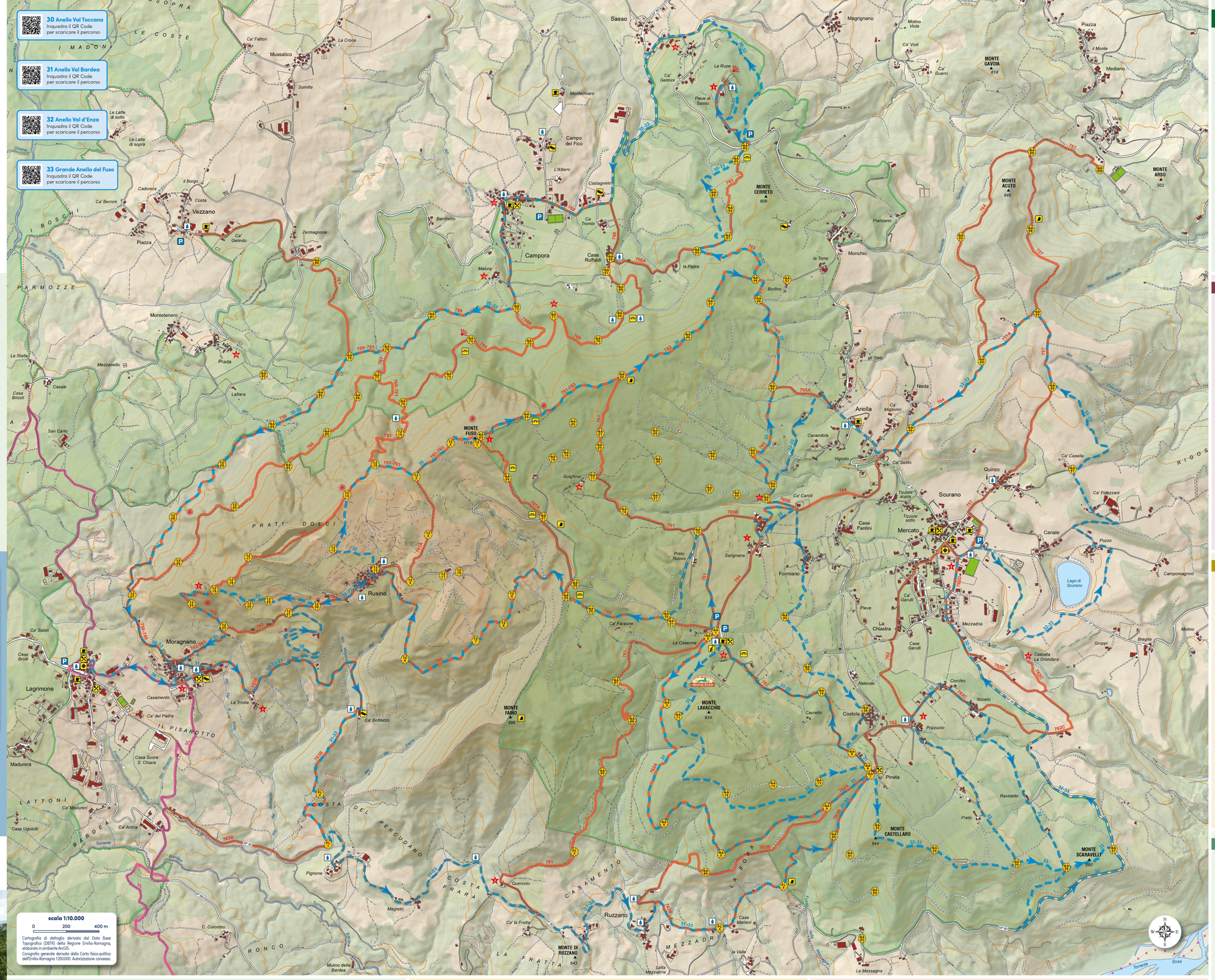
In collaborazione con
PROVINCIA DI PARMA
Comune di NEVIANO DEGLI ARDUINI
Comune di PALANZANO
Comune di TIZZANO VAL PARMA

Con il patrocinio di
PARCO DEI CENTO LAGHI
PARCHI DEL DUCATO

MONTE FUSO
nel Parco dei Cento Laghi

Carta escursionistica e cicloescursionistica 1:10.000

In collaborazione con
Sezione di Parma



GRUPPO SENTIERI DEL MONTE FUSO

Il progetto per l'adeguamento e l'ampliamento della rete escursionistica rappresentata in questa carta è stato realizzato dall'Ente Parchi del Ducato nel 2023 e nasce dalle idee e dal lavoro del "Gruppo sentieri del Monte Fuso".

Il Gruppo, nato del 2001, in concomitanza con l'originaria rete escursionistica, vede la partecipazione delle associazioni rappresentanti le frazioni alle pendici del monte Fuso, ovvero Campora, Scurano, Vezzano, Mediano, Rusino, Ruzzano e Lagrimone nonché della Sezione CAI di Parma, in qualità di supervisore tecnico e dei rappresentanti dei Comuni di Neviano degli Arduini, Palanzano e Tizzano Val Parma, della Provincia di Parma e dell'Ente Parchi del Ducato (che coordina il Gruppo).

I gruppi locali sono impegnati nel monitoraggio dello stato di manutenzione dei sentieri e della segnaletica e in piccoli interventi di ripristino e miglioramento (68 Km di sentieri e 64 Km di percorsi cicloescursionistici) e nell'organizzazione di numerose iniziative sulla rete escursionistica.

IN CASO DI EMERGENZA SANITARIA

Utilizza il WPR
In caso di necessità di soccorso è sufficiente seguire i tre passi indicati sul cartello:
1) **chiamare il numero di emergenza 116 (o, se già attivo, il numero unico di emergenza 112)**
2) **riportare all'operatore/operatrice il codice alfanumerico contenuto nel cartello**
3) **attendere i soccorsi senza muoversi dal punto indicato**

Cosa sono i WPR?
Uno dei problemi principali di tutti gli sport praticati in outdoor è (in caso di emergenza) saper localizzare con precisione la propria posizione per comunicarla alla centrale operativa di soccorso sanitario.
Lo stesso discorso vale anche per gli operatori di diverse attività rurali o forestali che svolgono il loro lavoro in luoghi scarsamente urbanizzati, difficilmente accessibili e poco frequentati (taglia legna, agricoltori, allevatori, ecc.).
Al fine quindi di rendere più sicura la frequentazione di boschi, montagne, parchi, sentieri, nel 2010 è nata l'idea dei WPR (Way Point Rescue). I WPR sono punti noti, geolocalizzati e riconoscibili poiché caratterizzati da tabellature di segnalazione poste in loco.

Come funziona il sistema WPR?
Ogni cartello è composto da un identificativo alfanumerico che riporta le indicazioni della provincia, del comune in cui si trova ed un numero progressivo che può andare da 1 a 9999.
Per ognuno di questi WPR è stata redatta una scheda disponibile ai soccorritori sulla quale vengono riportati:
- la posizione (latitudine e longitudine);
- le caratteristiche del luogo di posizionamento (sentiero, carraia, prato, ecc);
- a quanti metri di distanza si trova la strada asfaltata più vicina;
- se è raggiungibile da mezzi terrestri, come, da dove;
- la foto del luogo.

Con questo sistema, alla persona che si dovesse trovare nella necessità di ricevere soccorso basterebbero pochi secondi per comunicare la propria posizione alla Centrale Operativa riportando il codice alfanumerico contenuto nel cartello (p.es.: ***PR NA 17***.), permettendo così di individuare, senza ambiva di dubbio, il punto di provenienza della richiesta di soccorso e, automaticamente, anche dove inviare la squadra.

Parco Regionale delle Valli del Cedra e del Parma
PR NA 17
IN CASO DI EMERGENZA SANITARIA
1 CHIAMARE IL NUMERO DI EMERGENZA 112 (O IL NUMERO UNICO DI EMERGENZA 112 SE ATTIVO)
2 RIFERIRE IL CODICE ALFANUMERICO CONTENUTO NEL CARTELLO
3 ATTENDERE I SOCCORSI SENZA MUOVERSI DAL PUNTO INDICATO

CONSIGLI DEL CLUB ALPINO ITALIANO

Norme Ambientali
1. Rispetta l'ambiente e gli altri frequentatori della montagna: rispetta gli animali, non danneggiare e distruggere le specie vegetali, attraversando zone coltivate rispetta le colture e le possibili lavorazioni, evita i rumori inutili e riporta a casa i rifiuti. In prossimità dei pascoli non dimenticare di richiudere i cancelli dopo averli attraversati.
2. Non uscire dal sentiero. I sentieri sono stati progettati in funzione di tracciati e/o condizioni ambientali che consentano il passaggio senza arrecare danno al patrimonio naturalistico; evita di uscire dal tracciato (es. scorciatoie) per non causare erosioni aggiuntive che danneggiano il terreno.

Norme di Sicurezza
1. Scegli percorsi tenendo conto delle capacità fisiche, tecniche ed atletiche, tue e delle altre persone con te e, se possibile, non andare da solo/a.
2. L'abbigliamento e l'attrezzatura devono essere adeguati al percorso da affrontare e agli eventuali imprevisti.
3. Informati sulle condizioni meteo e osserva costantemente lo sviluppo.
4. Programma sempre il rientro con alcune ore di luce a disposizione.
5. Porta sempre con te, oltre a una riserva idrica e alimenti energetici, abbigliamento supplementare da indossare in caso di freddo o pioggia, dispositivi di sicurezza adeguati per l'orientamento e per la richiesta di soccorso (es. App Georesa).

Codice di autoregolamentazione del cicloescursionista (MTB)
1. Rispetta l'ambiente, gli altri frequentatori della montagna e te stesso.
2. Resta nel tracciato.
3. Non derapare e non inchiodare.
4. I sentieri non sono piste da gara o allenamento.
5. Cura la manutenzione della tua mountain bike.
6. Prepara la tua attrezzatura in base al percorso che vuoi fare.
7. Indossa e allaccia sempre il casco.
8. Mantieni sempre una velocità controllata.
9. Dai la precedenza agli escursionisti.
10. Scegli percorsi adatti alle tue capacità.

Sito sentieri CAI Parma

IL PARCO REGIONALE DELLE VALLI DEL CEDRA E DEL PARMA

Il **Parco Regionale delle Valli del Cedra e del Parma**, meglio noto come **Parco dei Cento Laghi**, tutela una porzione di circa 28000 ettari dell'Appennino parmense orientale.

Nato nel 1995 come Parco Regionale di Crinale dell'Alta Val Parma e Cedra, a tutela di aree appenniniche sommitali dei Comuni di **Corniglio** e **Monchio delle Corti**, dopo l'istituzione del **Parco Nazionale dell'Appennino Tosco-Emiliano**, il Parco ha riconfigurato il proprio territorio ampliandolo verso valle nel 2009 con l'ingresso del Comune di **Tizzano Val Parma** e nel 2019 con quello di **Neviano degli Arduini**.

Lasciata la tutela dei crinali al Parco Nazionale il Parco Regionale ha quindi unito alla propria originaria "missione" di tutela delle aree di pregio naturalistico anche quella della **valorizzazione del paesaggio rurale** di media montagna, dei prodotti tipici locali e dell'agrobiodiversità.

I comuni oggi interessati dal Parco sono quindi quattro: Corniglio, Monchio delle Corti, Tizzano Val Parma e Neviano degli Arduini.

La presenza nel Parco di diverse fasce altimetriche (dai 400 ai 1700 m s.l.m.) garantisce una notevole varietà di ambienti e un elevato grado di biodiversità.

Un ambiente di media montagna ospitale e accessibile nel quale la natura, ancora ben conservata, fa da cornice a dolci paesaggi agricoli ed a tante emergenze storico-testimoniali e culturali (pievi, castelli,...).

È un Parco che accoglie, a portata di tutti; un angolo di natura e bei paesaggi a pochi chilometri dall'iperindustrializzata pianura padana.

I principali comprensori dai quali è possibile partire a piedi per la scoperta del Parco sono: l'**Alta Val Cedra ed Enza** (Prato Spilla, Rigoso, Valdifiacca e i laghi glaciali), la **Val Bratica** (Casarola, Riana e il Monte Navert), la **Val Parma** (da Beduzzo a Bosco a di Corniglio, la dorsale di Montagnana e M.te Polo), **Schia e il Monte Caio**, il **Monte Fuso**.

Informazioni
www.parchideliducato.it
www.facebook.com/parchidelducato
Tel: 0521 802668

IL CENTRO FAUNISTICO

Il Centro faunistico del Monte Fuso, di proprietà della Provincia di Parma e istituito nel 1972, si estende su un'area complessiva di 45 ettari, distinta in due diversi tipi principali di ecosistema: boschi misti di latifoglie (75%) e prati polifiti permanenti (25%).

La gestione tecnico-amministrativa del Centro è condivisa tra Ente Parchi del Ducato e Provincia di Parma.

Varie ed interessanti sono le specie arboree autoctone presenti, tra le quali spiccano quercia, castagno, ciliegio, noce, melo selvatico, carpino, frassino, pero selvatico, acero.

Un'attenzione a parte merita "Il Grande Tiglio" pianta secolare del Centro che assume un importante valore nell'attività didattica e nelle visite guidate. Numerosa e interessante anche la popolazione degli arbusti: nocciolo, biancospino, corniolo, maggiociondolo, rosa canina, ginestra dei carbonai, sorbo e ginepro.

All'interno del recinto, il cui perimetro è di circa 5 km, sono attualmente presenti cervi, daini e mufloni e si svolgono molte delle attività rivolte a scuole, gruppi organizzati e famiglie.

A disposizione dei visitatori ci sono il centro visite e ufficio informazioni a cura del Comune di Neviano degli Arduini, il bar ristorante, l'area attrezzata per la sosta dei camper, il parco giochi, e l'aula didattica/sala convegni, affidati in gestione alla Cooperativa di Comunità Fuso. com di Scurano. È presente anche un Parco Avventura con 6 percorsi acrobatici tra gli alberi.

Il Centro è un ottimo punto di partenza e snodo per numerose escursioni a piedi o in mountain bike lungo percorsi di diversa lunghezza e difficoltà.

Informazioni
www.montefuso.it
Tel. 327 7805185

I CONFINI DUCALI E I CIPPI CONFINARI

Le pendici sudorientali del massiccio montuoso che ha nel monte Fuso la sua cima principale sono state per secoli una vera e propria terra di confine, contesa tra famiglie feudali e, in seguito, tra il **Ducato di Parma e Piacenza** e il **Ducato di Modena e Reggio**.

Un vero e proprio trattato, definito anche con un supporto cartografico e la posa di numerosi cippi confinari in pietra, venne siglato dalle parti in causa il 13 dicembre 1821 a Reggio Emilia; e alcuni di questi cippi sono ancora presenti sul terreno.

Sono realizzati in blocchi di pietra locale, hanno forma di parallelepipedo con la parte superiore stondata e presentano lo stesso schema compositivo: sulle due facce più piccole da una parte è inciso il millesimo 1821, dall'altra il numero progressivo; sulle due facce più grandi invece troviamo incise le lettere P ed M.

Ma la particolarità sicuramente più curiosa la troviamo sulla parte sommitale stondata, si tratta di linee incise che hanno la funzione di indicare l'andamento del confine sul terreno e contemporaneamente suggerire la posizione dei cippi successivi.

Sul terreno in quest'area i cippi più facilmente raggiungibili e visibili sono essenzialmente cinque e li abbiamo geolocalizzati in carta e identificati con il simbolo dedicato.

MONTE FUSO SANTUARIO PARTIGIANO

Negli oscuri mesi della Seconda Guerra Mondiale, tra il settembre 1943 e l'aprile del 1945, il monte Fuso fu uno dei luoghi più importanti della Resistenza nella parte orientale dell'Appennino Parmense; ma vide allo stesso tempo le efferatezze delle truppe nazifasciste, che culminarono con il **rastrellamento del luglio 1944** e l'uccisione di numerosi civili.

A perenne memoria è sorto il **Museo Storico della Resistenza** nella località di Sasso, vicino all'antica Pieve dove al suo interno troviamo cartine, foto, filmati e oggetti che raccontano le vicende del periodo.

Della ferocia nazifascista e del periodo Resistenziale si ritrovano memorie in tutti i borghi e lungo i sentieri che attraversano il monte Fuso, il monte Faino, il monte Lavacchio e il monte Cerreto: cippi, lapidi, cartelli esplicativi e monumenti sono i segnavia per un percorso della memoria.

La storia partigiana in questi luoghi è poi legata a doppio filo con le vicende di una specifica brigata, la **47ª Brigata Garibaldi**, le cui vicende sono narrate nel romanzo postbellico ***"La Quarantaseiesima"*** di **Ubaldo Bertoli**, scrittore e pittore parmigiano che di quella brigata fu un attivo componente.

Il monte Fuso fu centro operativo e logistico, Sasso come sede principale del Comando e buona parte dei paesi attorno come sedi dei distaccamenti.

A ricordare il luogo di nascita, alle porte dell'incantevole borgo di Rusino, c'è un monumento in ferro con rilievo a sbalzo su bronzo, raffigurante una formazione partigiana in cammino realizzato dallo stesso Bertoli, mentre una tabella, nell'attrettanto incantevole borgo di Sarignana, ricorda la presenza dell'importante infermeria partigiana.

Ma non c'è bosco o altura o sentiero o gruppo di case persa tra gli alberi che non abbia visto passare i giovani del *"Don Pasquino"*, del *"Cavestro"*, del *"Nadotti"* e di tutti gli altri distaccamenti della Brigata impegnati nella dura lotta di Liberazione.